



Carissime famiglie,

da qualche giorno ho in mente di scrivere una lettera alle famiglie con particolare riferimento a quanti di voi hanno a casa i bambini e i ragazzi del Catechismo, dell'Oratorio, del gruppo Scout, dei gruppi del dopo-cresima, dell'ACR...

Durante l'anno ci si vede e ci si saluta spesso velocemente dando per scontato che tanto ci rivedremo presto. Questa volta non è stato così, è più di un mese che tutte le attività sono ferme e sospese. Proprio nel tempo forte della Quaresima e della Pasqua, il tempo principale dell'anno, il tempo in cui i contenuti della fede vengono celebrati con maggiore cura e solennità. **In questi giorni si celebra il nucleo centrale del Cristianesimo; sono le settimane a noi più care!**



Siamo chiusi in casa e ci teniamo in contatto con PC e telefono e le notizie che giungono dai bollettini radio e TV a volte ci rattristano, a volte ci spaventano, a volte ci rassicurano e ci danno speranza. Ci siamo resi conto di essere davvero tutti sulla stessa barca, come dice il Papa quando commenta il brano del lago in tempesta.

Per i credenti una cosa è certa, **sulla barca c'è anche Gesù Maestro e Signore** e ci dice di non avere paura, ci dice di **avere fiducia in Lui**. Ci porta in salvo, certamente.

Nel frattempo **l'anno catechistico e pastorale continua il suo corso in famiglia**. Del resto in tutti gli incontri avuti con voi - e spesso anche a Messa - ho ripetuto più volte che i catechisti naturali e principali dei bambini e dei ragazzi sono proprio i genitori e tutto l'*entourage* familiare. I volontari che dedicano del tempo ai vostri figli in parrocchia sono un supporto, un aiuto, con tempo molto limitato. Comunque, sia i catechisti, sia i capi scout, sia gli animatori di oratorio si sono impegnati a tenere i contatti con voi e con i ragazzi tramite gli strumenti informatici a disposizione e hanno fatto delle proposte per chi lo desidera.

È evidente che il programma da svolgere, che era stato pianificato con cura, anno per anno, ora è proprio l'ultimo dei problemi. **Ciò che conta è aiutare i ragazzi a vivere con fede l'appartenenza al popolo santo di Dio e sentire la vicinanza di Gesù**, pregando un po' insieme. La preghiera in famiglia e la lettura di un brano di Vangelo - magari spiegato dalla mamma o dal papà - vale più di tutti i programmi di questo mondo.

Per quanto riguarda la **celebrazione dei sacramenti** della *Iniziazione*, sia la *Confessione* che i bambini faranno per la prima volta, sia la *Prima Comunione*, vedremo con le catechiste, anche in base alle disposizioni governative, quali iniziative proporre ... se in giugno o direttamente nell'autunno lo vedremo insieme, senza nessun problema e con il massimo di elasticità.

Il cammino catechistico non è finalizzato ai sacramenti bensì alla vita cristiana per cui tutto prosegue regolarmente a prescindere dal quando i sacramenti vengono celebrati. Sono celebrazioni e segni privilegiati di incontro con il Signore e con la comunità di appartenenza, ma sono strumenti. Il fine è la vita cristiana ed è quindi il rapporto con il Signore e con i fratelli. Non ha importanza la data e l'anno in cui i sacramenti vengono celebrati per la prima volta: **ciò che importa è la fede in Gesù**.

A questo proposito non smetterò mai di ripetere che più ancora del Catechismo è importante la partecipazione alla **Santa Messa** e soprattutto in questo anno in cui ci siamo incontrati di meno sarebbe bello impegnarsi a essere presenti il più possibile il sabato sera o la domenica, non appena ci sarà dato il permesso di riprendere le celebrazioni.



Desidero porgere con tutto il cuore i miei più cari auguri di una **santa Pasqua** con la certezza che il Signore Gesù ci ama e ci sollecita a proseguire il nostro cammino con fiducia e serenità.

A presto,

don Mimmo